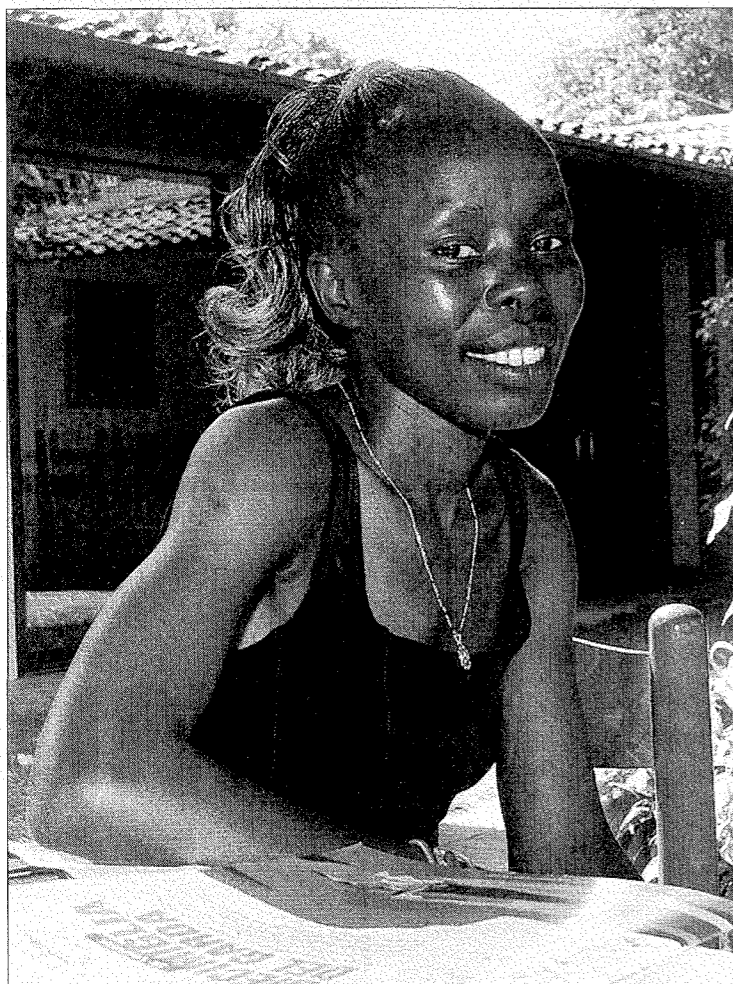


ATLETICA Diecimiglia d'eccezione con la maratoneta keniana, già primatista mondiale e vincitrice a New York, Londra, Berlino

Loroupe superstar a Navazzo

Una partecipazione «affettiva» per il trentennale della gara



In un corpo minuto
un fantastico
motore da atleta.
Obiettivo:
la maratona di
Atene 2004

Alessandro Carini

È stata una presentazione atipica quella della trentesima «Diecimiglia del Garda», tenutasi ieri mattina alla Campagnola di Costalunga alla presenza del sindaco di Gargnano Festa, dell'assessore allo sport della Provincia Sala e del presidente della Bcc di Bedizzole, Turano e Valvestino. Si è parlato relativamente poco della gara di Navazzo e della sua ormai trentennale storia, mentre l'attenzione è

stata catalizzata dal sorriso accattivante di una piccola-grande donna seduta al centro del tavolo della conferenza stampa. Era Tegla Loroupe, e se il nome ai non addetti ai lavori dirà poco, ben più eloquente è il suo curriculum di atleta capace di scrivere molte ed importanti pagine della storia della maratona degli ultimi dieci anni.

La trentenne atleta keniana è la stella della Diecimiglia edizione 2003; ieri le è stato consegnato il pettorale numero 1, che stamattina sfoggerà in gara. Tegla è davvero una «numero 1», atleta straordinaria, in grado di vincere per due volte consecutive la maratona di New York (1994 e '95), di imporsi in tre edizioni consecutive di quella di Rotterdam (dal 1997 al '99), di primeggiare in altre prestigiose maratone come quelle di Berlino (1999) e di Londra (2000), di segnare in due occasioni la miglior prestazione mondiale sulla distanza dei 42 chilometri e 195 metri.

Loroupe è alta 156 centimetri e pesa 40 chilogrammi, ma in quel corpo minuto c'è un fantastico

motore da atleta. Lo scricchiolo del Kenya ha cominciato a correre per raggiungere la sua scuola a Kap-sait, nella Rift Valley, e non si è ancora fermata. E arrivata a coprire la distanza della maratona in 2 h 20' 43" (Berlino 1999), crono rimasto record sino alla strabiliante performance di Paula Radcliffe nello scorso aprile a Londra (2h 15' 25").

Al momento la Loroupe è alle prese con problemi fisici che minano l'efficienza della sua macchina atletica, cosicché «la mia partecipazione alla gara - spiega - non va intesa nell'ambito di un discorso tecnico finalizzato al raggiungimento di un qualche obiettivo, ma solo come una presenza per amicizia, per affetto. Qualcuno mi ha chiesto aiuto per questa gara, e se qualcuno ti chiede aiuto è giusto darglielo. Per me è anche un onore essere stata invitata qui: fatta questa esperienza, avrò nuovi amici». Artefice dell'arrivo a Navazzo della keniana è Ottavio Castellini (Iaaf), che ha ricordato, a nome degli organizzatori, come Tegla non abbia preteso alcun ingaggio.

In una carriera costellata di tanti successi, Tegla è particolarmente legata al ricordo della prima vittoria a New York, nel 1994: «È stato il mio primo successo in una grande manifestazione internazionale. Tra l'altro - racconta - l'accordo con gli organizzatori era di correre solo 10 km...». Proseguì invece sino alla fine, sino alla vittoria. Come presero gli organizzatori quel «tradimento» degli accordi? «Rimasero un po' sorpresi», risponde divertita.

Dieci anni di successi, si diceva, ma senza un grande titolo (a parte gli allori mondiali di mezza maratona): «In effetti sento che una medaglia olimpica mi manca. Un podio alle Olimpiadi è davvero il sogno di qualsiasi atleta; io ci ho provato (prima sui 10 mila, a Barcellona e ad Atlanta, poi anche nella maratona a Sydney, ndr), ma non ci sono riuscita. Comunque, ci credo ancora, ed oggi coltivo il sogno di correre la maratona di Atene 2004 e, possibilmente, di vincerla».

Glielo auguriamo di cuore.

IL VIA ALLE 11.30

Un campo
partenti
di primo piano

Sono una cinquantina gli iscritti alla «Diecimiglia del Garda», edizione numero 30, in programma questa mattina a Navazzo di Gargnano. Il via alla gara internazionale di corsa su strada promossa dal Gs Montegargnano verrà dato alle ore 11.30. Saranno 16.090 i metri della gara maschile, dieci miglia appunto, determinate da dieci giri dell'anello disegnato a Navazzo; per le donne l'impegno sarà invece sulla distanza di 8.045 metri, pari a cinque giri del medesimo tracciato.

La star della manifestazione sarà, come si è detto, Tegla Loroupe; altre attese protagoniste saranno le sue connazionali Ruth Kutol, Anne Kosgei e Caroline Cheptanui. L'azzurra Gloria Marconi, selezionata per i prossimi Mondiali di Parigi, cercherà di ben figurare in una gara che già la vide vincitrice nel 1999.

Anche in campo maschile i favori del pronostico si appuntano sugli atleti keniani: Paul Kanda, Elijah Nyabuti, Abraham Mayo, Kenneth Kiprono, Ronald Munyao e Vincent Krop, quest'ultimo proveniente dalla struttura di allenamento creata (e personalmente finanziata) dalla Loroupe nella sua regione d'origine.

Gli italiani più attesi sono Migidio Bourifa (di natali marocchini, ma di cittadinanza italiana da tempo) e Ruggero Pertile, entrambi convocati per la maratona iridata di Parigi. Nutrita la partecipazione anche di atleti bresciani, in particolare saranno ben nove i portacolori del San Rocchino, capitanati da Luca Mura.

ale. c.